FORUM LEADER GIOVANI 2023
IMMAGINA IL FUTURO DELLE AREE RURALI

Politiche e gli strumenti UE per promuovere lo sviluppo locale:
Leader, Smart Village e altri interventi

ROBERTA CIARAVINO-CREA PB

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (in inglese Community Led Local Development, CLLD) denominato L.E.A.D.E.R. è lo strumento più importante e innovativo delle politiche comunitarie per lo sviluppo locale integrato e sostenibile dei territori rurali.
Al metodo Leader viene riconosciuto un ruolo strategico nel favorire la coesione territoriale e una crescita sostenibile, inclusiva e intelligente delle zone rurali, tanto che gli viene destinato almeno il 5% delle risorse di ogni Programma di Sviluppo Rurale di ogni Stato dell'Unione e di ogni Regione italiana, per un investimento complessivo di oltre 9.540 milioni di Euro (dei quali 1.197 milioni in Italia).

APPROCCIO LEADER

LO STATO MEMBRO
PROVVEDE AFFINCHÉ IL CLLD:

- SIA SU **AREE SUBREGIONALI;**
- SIA GUIDATO DA **GAL;**
- SIA ATTUATOMEDIANTE**STRATEGIE INTEGRATE;**
- FORNISCA SOSTEGNO ALLE **ATTIVITÀ IN RETE,**

ALLE CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEL CONTESTO LOCALE E, OVE OPPORTUNO, ALLA **COOPERAZIONE CON ALTRI OPERATORI TERRITORIALI.**

Le 7 caratteristiche di LEADER

i. Approccio dal basso verso l'alto, in cui gli attori locali elaborano una strategia di sviluppo locale e misure da finanziare al suo interno;
ii. Approccio territoriale: il territorio costituisce la base per lo sviluppo della strategia locale;
iii. Partenariato: i gruppi di azione locale (GAL) sono gruppi equilibrati che coinvolgono attori del settore pubblico, privato e del terzo settore, mobilitando tutte le competenze e le risorse disponibili;
iv. Azione integrata e multisettoriale: combinare le risorse economiche, sociali, culturali e ambientali per realizzare sinergie tra di esse;
v. creazione di reti: riunire gli attori per diffondere e condividere conoscenze, idee e informazioni e sviluppare capacità;
vi. Innovazione: promuovere risposte nuove e innovative ai problemi e alle opportunità locali;
vii. Cooperazione: consentire alle zone rurali di collaborare, diffondendo le buone pratiche attraverso i GAL in tutta l'UE.

RUOLO DI LEADER

- L'attuazione di LEADER è stata **più complessa** rispetto ad altre misure del PSR, ma per buone ragioni: **coinvolgere i beneficiari** dei progetti in modi più inclusivi, attraverso processi partecipativi; **raggiungere le piccole e medie imprese** o i gruppi comunitari che sono stati esclusi da altre fonti di sostegno e di finanziamento o hanno incontrato gravi ostacoli all'accesso; LEADER ha spesso **combinato** diverse misure e, in alcuni casi, diverse politiche (comunitarie, nazionali e locali) in un **processo** di sviluppo comune; Le attività di animazione e informazione dei GAL hanno sostenuto i gruppi marginali e quelli che non avevano precedenti esperienze di sviluppo locale: ciò ha richiesto tempo per essere efficace.

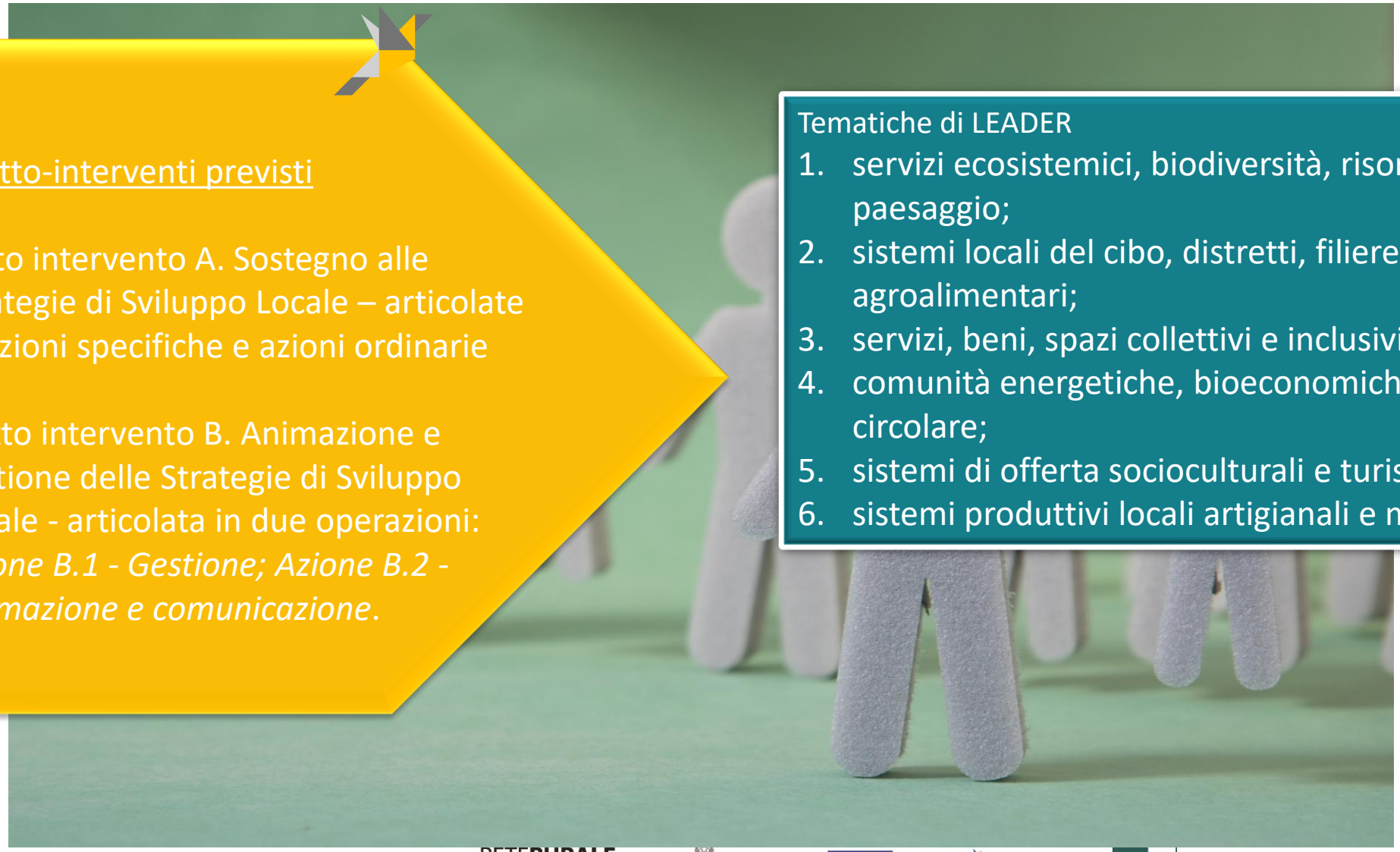
Valore aggiunto di Leader

I GAL hanno connesso diverse risorse regionali (attori, risorse e conoscenze), collegando settori economici e gruppi sociali in modi nuovi per stimolare nuovi progetti e risultati migliori.

Dedicare risorse all'animazione e alla facilitazione locali ha creato competenze e fiducia tra gli attori locali, compresi i comuni e i gruppi svantaggiati.

L'investimento nel capitale umano e sociale e la sensibilizzazione verso una gamma più ampia di attori e bisogni locali rispetto ad altri fondi è stato ampiamente considerato unico per LEADER, tra le politiche rurali in tutta l'UE.

La Scheda di intervento SRG06 - attuazione strategie di sviluppo locale



- <u>Sotto-interventi previsti</u>

Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie

Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: *Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione*.

Tematiche di LEADER

1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

Le strategie di sviluppo locale

Le pertinenti autorità di gestione provvedono affinché ognuna delle strategie contenga gli elementi seguenti:

a) l'area geografica e la popolazione interessate dalla strategia;

b) il processo di coinvolgimento della comunità locale nello sviluppo della strategia;

c) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area;

d) gli obiettivi della strategia, tra cui target finali misurabili per i risultati, e le relative azioni previste;

e) le modalità di gestione, sorveglianza e valutazione, finalizzate a dimostrare la capacità del gruppo di azione locale di attuare la strategia;

f) un piano finanziario comprendente la dotazione prevista a carico di ciascun fondo nonché, se del caso, la dotazione prevista a carico del FEASR, e di ciascun programma interessato.

Essa può anche contenere le tipologie di misure e operazioni da finanziare a titolo di ciascun fondo interessato.

Compiti e funzioni del Gruppo di Azione Locale (GAL)
Reg. UE 2021/1060

Compiti e funzioni del Gruppo di Azione Locale (GAL)
Reg. UE 2021/1060

Articolo 33

Gruppi di azione locale

1. I gruppi di azione locale elaborano ed attuano le strategie di cui all'articolo 31, paragrafo 2, lettera c).

2. Le autorità di gestione provvedono affinché i gruppi di azione locale siano inclusivi e scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie, oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.

3. I gruppi di azione locale svolgono in esclusiva i compiti seguenti:

a) sviluppare la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare operazioni;

b) redigere una procedura e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti, che evitino conflitti di interessi e garantiscano che nessun singolo gruppo di interesse controlli le decisioni in materia di selezione;

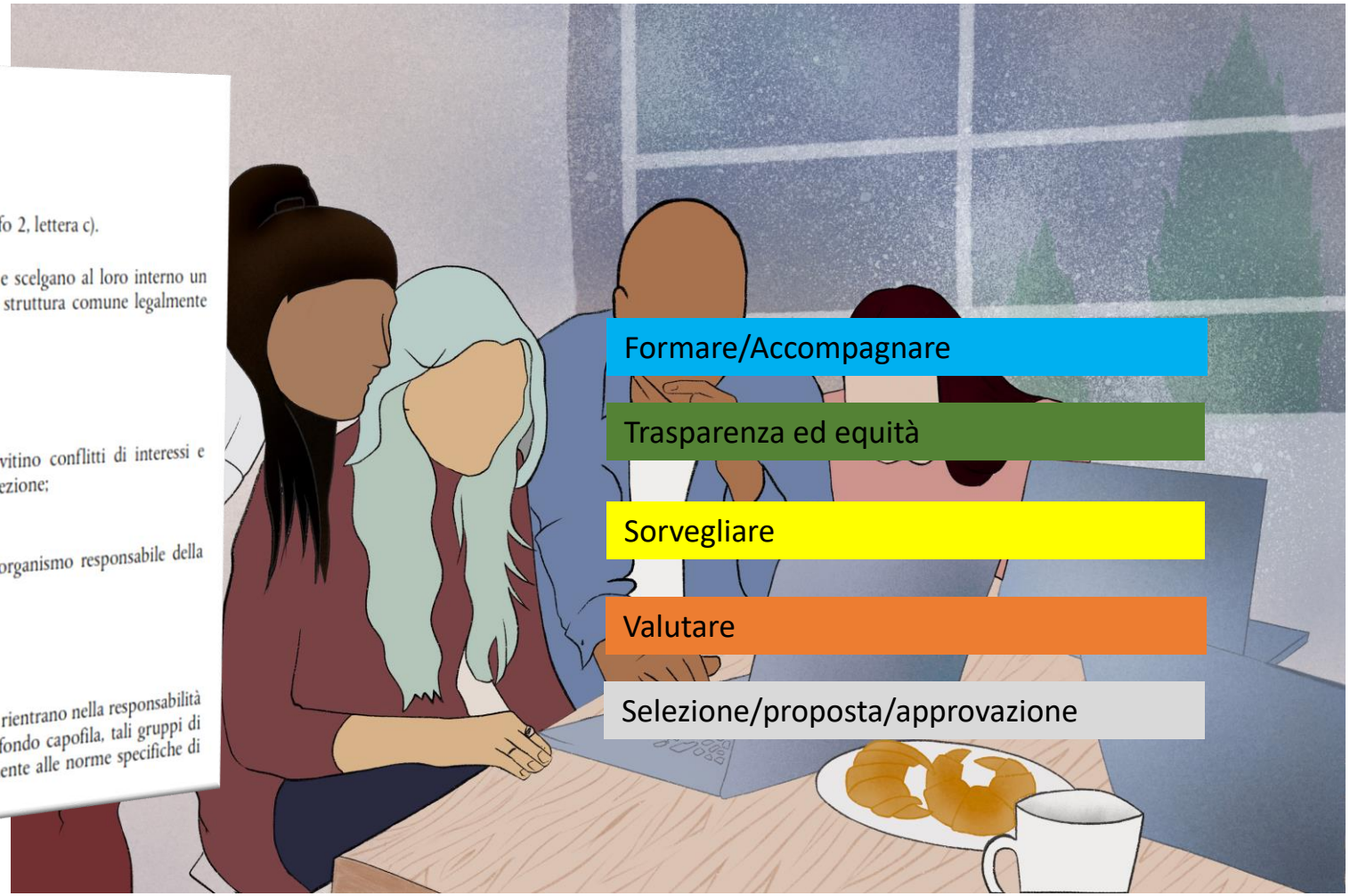
c) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte;

d) selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;

e) sorvegliare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia;

f) valutare l'attuazione della strategia.

4. Qualora gruppi di azione locale svolgano compiti non contemplati dal paragrafo 3 che rientrano nella responsabilità dell'autorità di gestione, o dell'organismo pagatore laddove il FEASR sia selezionato come fondo capofila, tali gruppi di azione locale sono designati dall'autorità di gestione come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo.



MODALITÀ ATTUATIVE E TIPOLOGIE DI AZIONI

Le modalità attuative delle azioni Leader

Una delle peculiarità che contraddistingue le azioni specifiche in ambito Leader è quella di poter essere realizzate secondo modalità attuative alternative – o complementari – al classico bando pubblico. A tal proposito, è importante evitare il più possibile l'elevata eterogeneità nella definizione di tali modalità, riscontrata tra le diverse AdG nelle passate programmazioni. La scheda intervento SRG06 propone le seguenti modalità attuative per le operazioni Leader.

A bando

- attuate tramite la pubblicazione di un bando / avviso pubblico predisposto dal GAL (o con procedura a sportello)

In convenzione

- il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione

A gestione diretta

- il GAL è esso stesso beneficiario di un'azione o progetto (può anche selezionare fornitori di beni e servizi)

Mista

- operazioni che prevedono la combinazione di un'azione a gestione diretta e di una o più azioni attuate tramite bando

Cooperazione

Relativamente al partenariato un progetto di cooperazione Leader deve includere:

- il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);
- altri gruppi di azione locale non LEADER;
- associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea;
- associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea.

È inoltre fondamentale l'identificazione di un GAL capofila.

Relativamente all'azione di cooperazione sono considerati requisiti essenziali:

- la costruzione di **un'azione comune**, attuata congiuntamente tra partner. Non è considerato progetto di cooperazione un intervento che prevede il mero scambio di esperienze;
- la creazione un **valore aggiunto** rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.
- la realizzazione di **azioni concrete** in grado di produrre benefici chiaramente identificabili per i territori mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;

Smart Villages

Lo Smart Village può essere definito come un approccio per promuovere **interventi innovativi** sulla base di forme di **progettazione partecipata**.

In questo approccio è fondamentale il **coinvolgimento diretto degli attori e dei portatori di interesse del territorio**, per far emergere i bisogni e attivare relazioni utili ad avviare delle attività di **co-progettazione**, insieme a amministratori locali, comunità ed esperti.

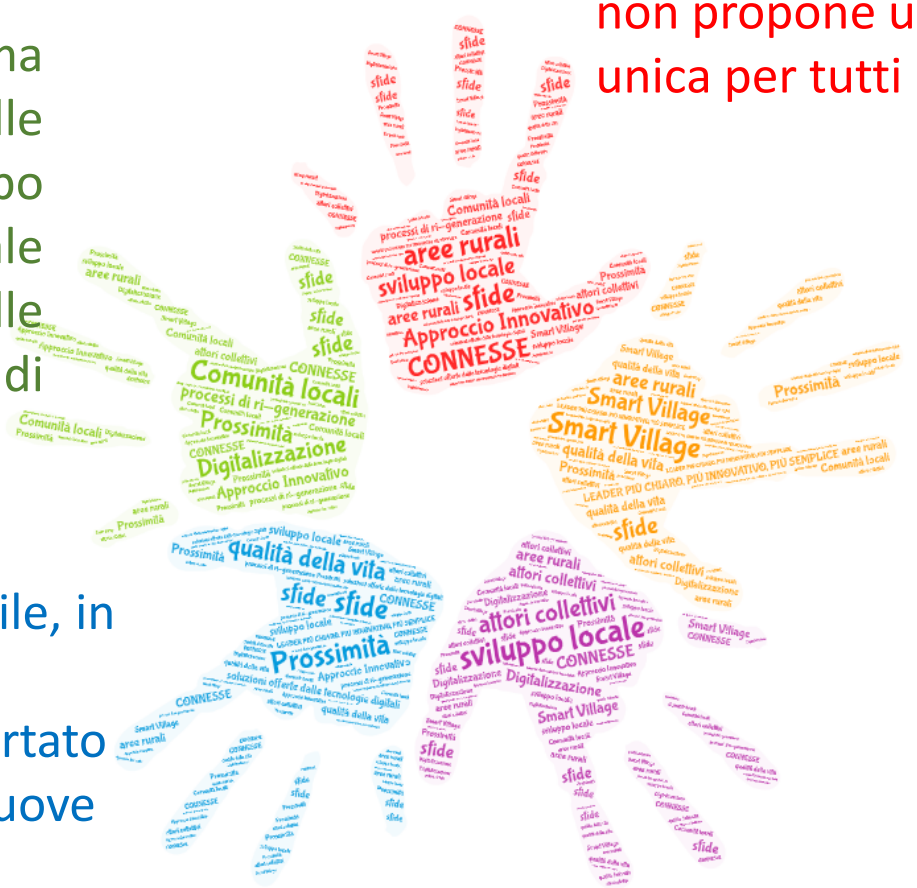
Il valore aggiunto è dato dal coinvolgimento di diversi interlocutori nelle diverse fasi del processo e **la possibilità di usare anche soluzioni tecnologiche disponibili** per dare risposta a determinate sfide.

I villaggi intelligenti sono comunità site in aree rurali che utilizzano soluzioni innovative per migliorare la propria sostenibilità e resilienza, sulla base dei punti di forza e delle opportunità locali

EU Action for SMART VILLAGES (2017)

Il concetto di Smart Village non propone una soluzione unica per tutti

La tecnologia è importante, ma anche gli investimenti nelle infrastrutture, nello sviluppo delle imprese, nel capitale umano, nel rafforzamento delle capacità e nella creazione di comunità.



Una buona governance e il coinvolgimento dei cittadini sono fondamentali

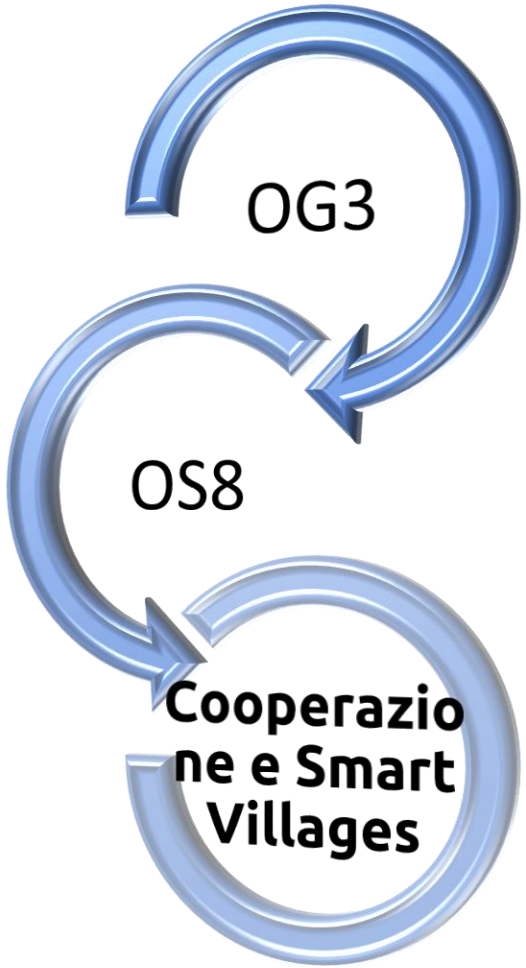
È territorialmente sensibile, in base alle esigenze e alle potenzialità locali, supportato da strategie territoriali nuove o esistenti

Negli Smart Village si potenziano reti e servizi, sia tradizionali sia nuovi, attraverso il digitale, le tecnologie di telecomunicazione, le innovazioni e il miglior uso delle conoscenze, a vantaggio di abitanti e imprese

RETE RURALE NAZIONALE 2014 2020 · MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE · UNIONE EUROPEA · crea Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria · LEADER

Smart Villages nella programmazione 2023-2027

Intervento – SRG07 "Cooperazione per gli Smart Village e lo sviluppo rurale locale"



Si inserisce nella logica di intervento del PSP contribuendo a

OG3 - SVILUPPO SOCIOECONOMICO DELLE AREE RURALI

OS8 – AREE RURALI DINAMICHE *"promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, compresa la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile"*

Smart Villages nella programmazione 2023-2027

Nuovo strumento che mira:

- all'**integrazione** e alla **concentrazione** delle iniziative **sui territori rurali** e a favorire **approcci innovativi** (organizzativi, di processo, prodotto, sociale);
- migliorare la qualità della vita a livello locale e favorire nelle comunità delle aree rurali l'uso di **soluzioni innovative** per contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono dei comuni rurali migliorandone la loro resilienza, le condizioni economiche, sociali e/o ambientali, la governance locale, le relazioni e scambi con le zone urbane, anche utilizzando possibili **soluzioni offerte dalle tecnologie digitali**.

favorire nelle comunità locali facenti parte di un Comune o di un aggregazione di Comuni l'attivazione di iniziative e di progetti integrati di comunità per rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle zone rurali.

Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali

Valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

Cooperazione per la sostenibilità ambientale

Favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

Creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

Cooperazione per il turismo rurale

Creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi dimobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.)

Smart Villages nella programmazione 2023-2027

Beneficiari

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

Devono intraprendere una nuova attività

Tipo di sostegno

Il sostegno può essere concesso:

- come importo globale, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021)
- oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione

Smart Villages nella programmazione 2023-2027

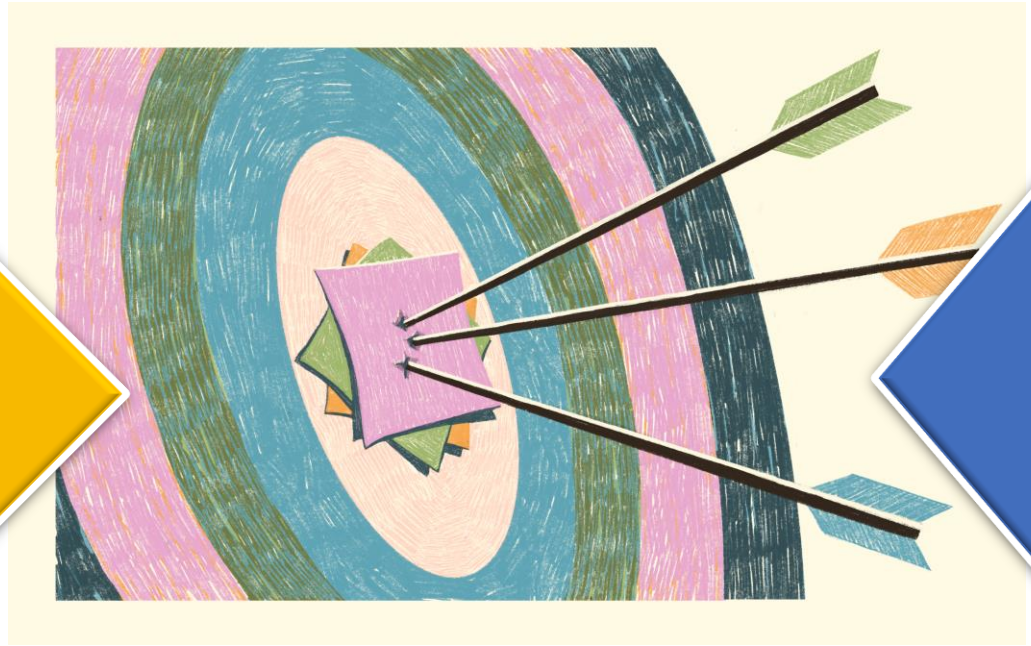
Categorie di costi ammissibili per la realizzazione dell'intervento

- costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
- costi diretti connessi alle azioni pianificate nel progetto;
- costi per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP);
- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione;
- divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);
- costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
- costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
- costi delle attività promozionali.

Le start up non agricole - SRE04

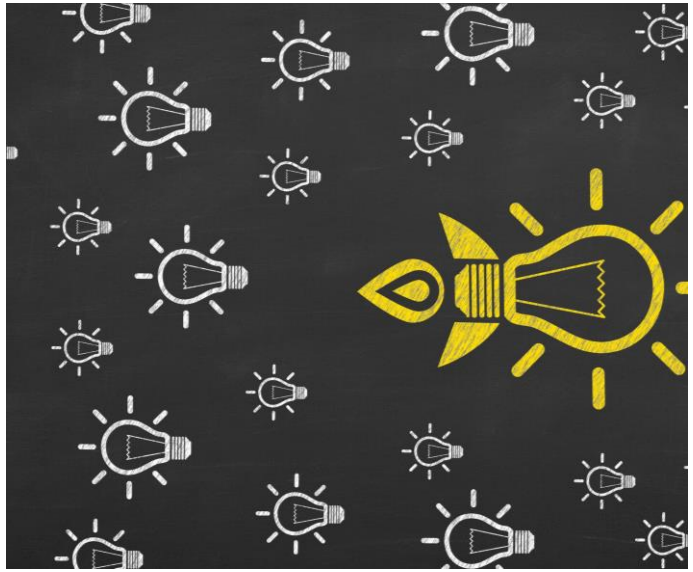
Questo intervento è rivolto ai giovani e alle nuove imprese in generale. L'obiettivo è di supportare la nascita, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, facendo parte integrante di una strategia di sviluppo al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della micro-imprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

Obiettivi



a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);
b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
c) attività artigianali, manifatturiere;
d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

Azioni rivolte a…



Grazie

Roberta Ciaravino

roberta.ciaravino@crea.gov.it

https://www.reterurale.it